VareseNews

L'ex assessore di Gallarate arrestato per maltrattamenti davanti al giudice: "Momento difficile"

Pubblicato: Martedì 1 Aprile 2025



Alessandro Petrone ha risposto alle domande del giudice nell'interrogatorio di garanzia dopo l'arresto, avvenuto lo scorso 29 marzo, per maltrattamenti in famiglia. Petrone, ex assessore all'Urbanistica di Gallarate che ha patteggiato una pena di 2 anni per corruzione nel processo Mensa dei Poveri, era stato accusato di aver messo in atto condotte come atti di violenza, percosse, minacce, ricatti morali nei confronti della madre e dei famigliari a causa di un perdurante stato di difficoltà economica.

Assistito dal suo avvocato **Daniele Concetto Galati** Petrone ha ammesso al Gip Stefano Colombo di **vivere una condizione difficile a causa della sua situazione economica** e di aver avuto atteggiamenti piuttosto estremi nei confronti della madre e dei fratelli in particolare ma **ha respinto l'accusa di aver usato violenza fisica in modo sistematico** per ottenere gli aiuti di cui necessitava. Gli vengono contestati uno spintone all'anziana madre e uno schiaffo ad un fratello.

Dal suo racconto emerge la difficoltà a rialzarsi dopo gli anni bui dell'inchiesta giudiziaria che lo ha travolto nel 2019 insieme ad una parte importante di Forza Italia a livello provinciale, a partire dal suo mentore Nino Caianiello. Le spese giudiziarie, il marchio di corrotto e un'esposizione mediatica che avrebbe creato difficoltà nel riposizionarsi nel mondo del lavoro sono elementi che – ha spiegato – hanno condizionato i suoi ultimi cinque anni ma anche quelli dei famigliari.

L'avvocato ha chiesto una misura meno afflittiva del carcere per il suo assistito ma il giudice si è

riservato in attesa di verificare se ci sono le condizioni.

Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it